



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 24 novembre 2023
(OR. en)

15658/23

LIMITE

JAI 1517
COPEN 400
RELEX 1346
IPCR 62
COJUR 57

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	13632/23
Oggetto:	Risposte giudiziarie e lotta all'impunità per quanto riguarda i crimini commessi in relazione all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina – Stato dei lavori

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema in oggetto.

Risposte giudiziarie e lotta all'impunità per quanto riguarda i crimini commessi in relazione all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina – Stato dei lavori

Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il Consiglio è regolarmente informato dello stato dei lavori per quanto riguarda le risposte giudiziarie e la lotta all'impunità. Il documento precedente relativo allo stato dei lavori è stato presentato alla sessione del Consiglio GAI del 20 ottobre (doc. 13632/23). In esso si sottolinea in particolare l'avvio delle attività del centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina (ICPA) e lo sviluppo della banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali (*Core International Crimes Evidence Database*, CICED) presso Eurojust, nonché la conferenza ministeriale di Riga dell'11 settembre, la conferenza dei partecipanti del registro dei danni, sempre a Riga, del 12 settembre, e gli sviluppi relativi agli strumenti legislativi.

Il 26 e 27 ottobre il Consiglio europeo ha ricordato che la Russia e i suoi dirigenti devono essere chiamati a rispondere pienamente della guerra di aggressione condotta nei confronti dell'Ucraina e di altri crimini di estrema gravità ai sensi del diritto internazionale. Ha invitato a proseguire i lavori, anche in sede di *Core Group*, in relazione agli sforzi volti a istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina che goda del più ampio sostegno a livello internazionale e della più ampia legittimità, e in vista dell'istituzione di un futuro meccanismo di risarcimento. Il Consiglio europeo ha espresso inoltre il proprio sostegno ai lavori della Corte penale internazionale e ha condannato i tentativi della Russia di minare il suo mandato internazionale e il suo funzionamento.

In vista del Consiglio GAI del 4 dicembre, la presidenza desidera richiamare l'attenzione delle delegazioni sugli aspetti illustrati di seguito.

Il sostegno alle attività svolte dalla squadra investigativa comune sui presunti crimini internazionali fondamentali commessi in Ucraina (SIC) e dall'ICPA, entrambi istituiti presso Eurojust e da essa assistiti, continua a crescere.

Il 5 ottobre Europol ha aderito alla SIC in qualità di partecipante nell'ottica di fornire sostegno analitico e forense ai membri della SIC, in particolare nel settore dell'intelligence da fonte aperta (OSINT). Tale adesione rappresenta un progresso tangibile nella garanzia di un sostegno coordinato, da parte di Eurojust ed Europol, alle autorità nazionali che indagano sui crimini internazionali fondamentali in Ucraina. In linea con il regolamento 2022/838, le due agenzie stanno collaborando per individuare ulteriori meccanismi di cooperazione pratici e dinamici.

Dall'inizio delle attività dell'ICPA, Eurojust lavora con i membri dell'ICPA alla definizione di una strategia in materia di perseguimento analizzando gli elementi di prova esistenti e le eventuali lacune. I membri dell'ICPA si riuniscono presso Eurojust con cadenza settimanale per discutere di tali questioni e individuare ulteriori esigenze di sostegno, compresi eventuali futuri contributi da parte di esperti.

A seguito della firma, il 3 marzo 2023, di un memorandum d'intesa con le sette autorità nazionali della SIC (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia e Ucraina), gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente che avrebbero fornito 1 milione di USD all'ICPA. Tale contributo finanziario sarà erogato attraverso lo strumento di bilancio dell'Unione che ha fornito il finanziamento iniziale (strumenti di politica estera). Si tratta di un ulteriore passo avanti verso l'internazionalizzazione dell'ICPA. Al tempo stesso Eurojust sta lavorando alla graduale diffusione della CISED, alla quale finora hanno contribuito 13 paesi, tra cui l'Ucraina e gli Stati Uniti. La presidenza spagnola continua a incoraggiare tutti gli Stati membri a contribuire alla CISED.

Le attività di sviluppo delle capacità e delle competenze si sono ulteriormente intensificate.

Il 19 ottobre la rete sul genocidio ha pubblicato un documento dal titolo "*The crime of aggression in the national laws of EU Member States, Genocide Network Observer States and Ukraine*"

(Il crimine di aggressione nei diritti nazionali degli Stati membri dell'UE, degli Stati osservatori della rete sul genocidio e dell'Ucraina), che fornisce una panoramica delle definizioni nazionali del crimine di aggressione negli Stati membri dell'UE, negli Stati osservatori della rete sul genocidio e in Ucraina, nonché delle relative disposizioni in materia di giurisdizione. Tale panoramica fornisce utili informazioni contestuali per il lavoro dell'ICPA, a integrazione dei suoi sforzi operativi.

Eurojust e l'Ucraina copresiedono il filone di lavoro del gruppo di dialogo sulle indagini nazionali, che mira a promuovere la comprensione delle principali sfide nelle attività investigative nazionali e a individuare congiuntamente soluzioni a livello politico. Nella sua seconda riunione, tenutasi il 26 ottobre, il filone di lavoro del gruppo di dialogo ha discusso le sfide connesse agli elementi di prova cui fanno fronte le indagini nazionali, a seguito dei contributi forniti dalle autorità nazionali competenti che partecipano al filone di lavoro. In tale contesto sono state evidenziate le sfide procedurali, in particolare l'ammissibilità delle prove.

Per quanto riguarda le informazioni raccolte e conservate dalle organizzazioni della società civile (OSC) sui crimini internazionali, sembra ancora difficile considerarle ammissibili dinanzi ai tribunali nazionali, per vari motivi, tra cui il fatto che i requisiti di ammissibilità delle prove variano da uno Stato membro all'altro.

L'argomento è stato discusso da rappresentanti delle autorità giudiziarie e da 20 OSC dell'Ucraina e dei paesi partner in occasione della 4ª riunione ad hoc sulla guerra in Ucraina organizzata il 9 novembre dalla rete europea per le indagini e il perseguimento del genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra ("rete sul genocidio"). Durante la riunione le discussioni si sono concentrate sul ruolo delle OSC nella raccolta e nell'analisi delle informazioni – anche sul crimine di aggressione e sui crimini commessi da attori militari privati – e sulla cooperazione delle OSC con le autorità giudiziarie nazionali.

Per quanto riguarda gli sforzi volti a istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione, in sede di Consiglio la questione è trattata dal gruppo "Diritto internazionale pubblico" (COJUR), che ha discusso di questo tema il 6 ottobre. A livello internazionale la sede in cui si tengono le discussioni è il Core Group, un gruppo di Stati che condividono gli stessi principi. Alla sua ultima riunione, tenutasi il 16 novembre a Berlino, hanno partecipato 40 Stati. Si riunirà nuovamente nel gennaio 2024.

Il registro dei danni subiti dall'Ucraina fungerà da registrazione delle denunce e delle prove relative ai danni, alle perdite e alle lesioni causati da atti illeciti a livello internazionale compiuti dalla Federazione russa all'interno dell'Ucraina o contro di essa. La 3^a riunione della conferenza dei partecipanti, che si è svolta il 16 novembre a Strasburgo, ha eletto i sette membri del consiglio di amministrazione del registro, ha adottato il bilancio annuale per il 2024 nonché il bilancio di previsione per il 2025 e ha concordato una strategia di sensibilizzazione dei paesi terzi al fine di ampliare l'adesione al registro. Il consiglio di amministrazione è uno dei principali organi del registro e riveste un ruolo fondamentale al fine di avviare la funzione principale del registro, vale a dire proporre le norme e le procedure che disciplineranno l'attività del registro e prendere decisioni definitive sulle denunce ammissibili che possono essere iscritte nel registro. Inizialmente il registro si concentrerà anche sullo sviluppo della sua piattaforma digitale. L'obiettivo è quello di avviare la sua principale attività – la ricezione delle denunce – nel primo trimestre del 2024.

La presidenza ha conferito alta priorità al conseguimento di progressi riguardo ai due strumenti legislativi in discussione nel settore della giustizia che hanno un legame con l'efficacia delle misure restrittive dell'UE.

Il primo strumento è la proposta di direttiva relativa alle violazioni delle misure restrittive, che stabilisce norme minime relative alla definizione dei reati e ai tipi e livelli delle sanzioni. Il secondo trilogio si è svolto il 26 settembre. L'obiettivo di entrambi i colegislatori è raggiungere un accordo completo durante la presidenza spagnola. Un terzo – ed eventualmente ultimo – trilogio è in programma per il 30 novembre.

Il secondo strumento è la proposta di direttiva riguardante il recupero e la confisca dei beni, che amplierà le possibilità di confisca, anche del "patrimonio ingiustificato", e rafforzerà l'azione degli uffici nazionali per il recupero dei beni. Sarà applicabile, tra gli altri, ai reati contemplati dalla direttiva relativa alle violazioni delle misure restrittive. L'obiettivo di entrambi i colegislatori è raggiungere un accordo durante la presidenza spagnola. I lavori sono proseguiti a livello tecnico dopo il secondo trilogio tenutosi il 3 ottobre. Un terzo – ed eventualmente ultimo – trilogio è in programma il 12 dicembre.